

Prezzo degli abbonamenti
 Regno e Colonia, con posta L. 18
 Estero con posta L. 24
 Abbonamento annuale L. 450
 Trimestrale L. 135
 Semestrale L. 210
 Per corrispondenti all'estero L. 200
BOLOGNA - P. DELLA G. L. N. S. - BOLOGNA
 TEL. 2911 - 2912 - 2913 - 2914
 Non si restituono i manoscritti.

Imminente ingresso dei bulgari a Monastir

La neve ostacola l'avanzata dei bulgaro-tedeschi

La marcia delle truppe bulgare ostacolata dall'inverno precoce

PARIGI 29, sera. - Notizie da Salonicco in data 27 corrente non segnalano alcun cambiamento sul fronte degli alleati. Durante gli ultimi due giorni vi fu un'impetuosa avanzata delle truppe bulgare in alcune località. Nessuna altra informazione è pervenuta sul movimento degli eserciti serbo ed austro-tedesco che, come è noto, sono entrati nella regione del vecchio Sangiacato. Durante la ritirata i serbi hanno subito perdite poco importanti. I bulgari hanno attaccato i serbi a Prilep e li hanno costretti a ritirarsi, senza però inseguirli. Infatti si considera essere molto dubbio che i bulgari possano inseguire i serbi, a causa dello stato delle strade e del peggio delle montagne che sono divenuti impraticabili a causa dell'inverno precoce. L'inverno è arrivato molto più presto che negli altri anni e dovrebbe causare la sospensione della campagna durante un periodo abbastanza lungo. Oggi la neve è caduta a Salonicco; è stato un fenomeno insolito, poiché da otto anni non si era verificato un fatto simile. Continuano ad arrivare truppe inglesi ed approvvigionamenti. (Stefani)



La ripresa dell'avanzata bulgara su Monastir

La situazione dei serbi secondo notizie germaniche

ZURIGO 29, sera (Vice R.). - Che l'esercito serbo si trovi in condizioni critiche è cosa certa, ma che abbia perduto due terzi dei suoi effettivi e che non comprenda più che una accozzaglia di fuggiaschi, è cosa dubbia, tanto più che i corrispondenti degli stessi giornali tedeschi spiegano come si fanno questi prigionieri, si dà lasciato scoprire che in questo numero di prigionieri sono compresi molti contadini strappati dai loro villaggi. «Il contadino serbo», telegrafa l'Inviato del Berliner Tageblatt, «è un eroe sincero combattente sul suo suolo patrio, per la sua casa e il suo focolare. Spinto in terra straniera o ostile: fuggita la paura della famiglia, dei figli e del tetto domestico più che il suo destino di soldato. Ora numerose truppe di retroguardia, destinate ad ostacolare l'avanzata e a condurre la guerra sulle montagne, sono rimaste isolate, affidate alla propria iniziativa, prive della possibilità di approvvigionarsi e di rifornirsi. Questi sbandati non desiderano altro che tornare al loro tetto. Fra difficili privazioni e incredibili sacrifici agguatano tra le colonne degli alleati, attraversano i monti coperti di altissime nevi, tra sentieri impraticabili, foreste vergini, altitudini gelide. Arrivati al loro villaggio montanaro, vestono il costume di contadino e ritornano a casa loro. Dapprima erano pochi; poi sono diventati migliaia e costituiscono un pericolo permanente per la sicurezza dei servizi di tappa. Così il comando del nostro esercito ha internato tutti gli uomini soggetti alle armi se non portano la divisa. A Mitrovica e dintorni ne furono inter-

La risposta del Governo greco alla seconda nota della Quadruplice

Il discorso del trono alla Camera rumena

La risposta della Grecia consegnata ai Ministri dell'Intesa

ATENE 28, sera. - La risposta del Governo ellenico all'ultima nota della Quadruplice venne consegnata oggi ai Ministri delle quattro potenze. (Stefani)

A questo proposito i giornali francesi hanno da Atene: «La nota greca alla Quadruplice è concepita in termini amichevoli. I circoli ufficiali la considerano come una via aperta per la soluzione attesa e aggiunge che è su tutti i punti soddisfacente e rispondente al desiderio della nazione greca di mantenere la neutralità senza contrariare le potenze alleate. Le conversazioni continuano. (Stefani)

La risposta della Grecia consegnata ai Ministri dell'Intesa

Secondo notizia bulgara da accogliere con riserva, l'esercito greco non conterebbe più di 80.000 uomini. Giacché la Germania ritiene conclusi le grandi operazioni contro la Serbia, piovono le onirificenze ai generali dell'impresa balcanica. Mackensen è stato nominato capo del III reggimento di fanteria prussiana occidentale. N. 109; Gallwitz «la suite» del V reggimento fanteria N. 76 di cui fu comandante; altre onirificenze sono state date ad altri generali.

La riapertura del Parlamento in Rumenia

BUCAREST 29, matt. - La sessione ordinaria parlamentare è stata aperta dal Re, presenti il principe ereditario e tutti i ministri. Il sovrano, lungamente declamato, lesse il seguente discorso: «L'attuale sessione si apre fra le stesse preoccupazioni dell'anno scorso. La guerra insanquante il mondo continua con crescente accanimento intorno a noi. Altri stati entrarono anch'essi nella lotta dando così al conflitto europeo proporzioni sempre maggiori. Questa situazione impone sempre più il dovere di unire i nostri sforzi per la difesa dei gravi interessi della Rumenia, elevandoli tutti col cuore e coll'intelletto al di sopra di ogni altro pensiero. Nella sessione oggi aperta voi dovete pronunciare in vari progetti di legge, su domande di credito per fronteggiare le difficoltà circostanti attuali, e non dubitate della saggezza con cui il esaminerete nell'illuminato patriottismo che vi indurrà a seguire il governo. Sono specialmente convinto che continuerete a provvedere ai bisogni del nostro amato paese che seppe sempre mostrarsi degno della fiducia del paese e su cui si basa più che mai la situazione spettante alla Rumenia. Pieno di fiducia nell'avvenire della nostra cara Rumenia, prego Iddio di benedire i vostri lavori. (Stefani)

I francesi si mantengono a Krivolak

Proposte di pace rifiutate dai serbi (Nostra servizio particolare)

PARIGI 29, sera (D. R.). - Il Petit Journal riceve da Salonicco in data 28: I tedeschi e gli austriaci in due colonne avanzano in Macedonia. I tedeschi sono a Pristina e gli austriaci hanno sorpassato Mitrovica. Queste colonne nemiche hanno per obiettivo Uskub dove si attendono i bulgari. Tra dieci giorni la Serbia avrà subito completamente la sorte del Belgio. I suoi soldati sono in ritirata attraverso l'Albania. Non è più la Serbia, ma bensì la Francia e l'Inghilterra che Germania ed Austria vengono ora a combattere sul Vardar. Per il momento gli alleati mantengono le loro posizioni. L'invito speciale del Journal a Salonicco telegrafa in data 27 smentendo ancora una volta le dicerie che agenti tedeschi si ostinano a propagare, secondo cui i francesi sarebbero stati cacciati da Krivolak. Gli alleati conservano le loro posizioni tanto di Krivolak quanto di Vosarzi. Non è impossibile che gli alleati passino presto a restringere le loro forze intorno a Demirkapu, ma è inesatto che siano stati cacciati da Krivolak. L'impetuosa di neve che si è abbattuta su tutta la Macedonia, accompagnata a ressa più furiosa dal terribile vento del Vardar, ha arrestato da ambo le parti le operazioni dell'offensiva. Patuglie di cavalleria austro-tedesche, che finora erano state segnalate solo presso le vicinanze di Veles, sono apparse più a sud anche nella regione di Prilep. Su questo punto le forze serbe che avevano tre giorni fa arrischiato una punta in avanti, dovettero ripiegare. Dobbiamo attendere la sospensione di qualsiasi serio movimento militare finché dureranno le intemperie. Il corrispondente avrebbe confermato le proposte di pace fatte alla Serbia da un emissario di Mackensen. La Germania esige il mantenimento dello status quo militare, cioè la occupazione fino alla fine della guerra, di tutto il territorio invaso. Alla fine delle ostilità i serbi dovranno cedere definitivamente ai bulgari tutta la Macedonia e Zajekar, Kniazevac e Pirov sulla loro frontiera di nord est. Il governo di Re Pietro rifiutò sdegnosamente, dicendo che i serbi sapranno morire con onore. Ordinò severissimi furono dati di trattare i paesi conquistati con estrema benevolenza. Questi ordini sono stati osservati sicché sono cessati i massacri e si distribuiscono minestre alle misere popolazioni. Con tale sistematica dolcezza il nemico conta di cattivarsi la gente serba, così affettuosa e pronta alla riconoscenza. E' urgente continuare l'invio di rinforzi poiché il ritorno del bel tempo, sempre possibile nel clima macedone, potrebbe arrestare la marcia degli austro-tedeschi e Monastir costituire sempre una minaccia per gli alleati. L'agenzia Journal ha da Bucarest che è stato firmato un decreto per cui parecchi sottotenenti e tenenti appartenenti alla riserva dell'esercito bulgaro, ed un certo numero di medici e veterinari pure dell'esercito bulgaro, i quali sono divenuti cittadini rumeni in seguito alla annessione della nuova Dobruzza, sono passati alla riserva dell'esercito rumeno.

Vassie deciso a una difesa ad oltranza

LONDRA 29, sera. - I giornali hanno da Salonicco in data 28: La situazione di Monastir è precaria. Le autorità civili hanno lasciato la città ma il colonnello Vassie è fermamente deciso a difendere la piazza sino alla fine. (Stefani)

La verità sulle perdite serbe

Atene 29, matt. (V.). - Alcuni giornali tedeschi hanno pubblicato che durante l'attuale campagna i serbi avrebbero lasciato nelle mani degli austro-tedeschi centomila prigionieri. E' uso dello Stato Maggiore tedesco lasciare pubblicare informazioni esagerate o false dai giornali per l'unico scopo di impressionare i neutri senza comprometterli, e nel caso presente infatti esso ha mantenuto il silenzio. Viceversa il ministero della Guerra serbo, interrogato dal giornale ateniese Estia, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le operazioni dell'esercito serbo sono tutt'altro che terminate. Il nostro esercito è praticamente intatto. Fino ad oggi, 25 novembre, abbiamo perduto 25 mila uomini fra morti e feriti, e 20 mila prigionieri. Abbiamo quindi un esercito di 200.000 uomini. La nostra sola difficoltà è nell'artiglieria pesante. Il nostro comitato lavora splendidamente, grazie agli organizzatori francesi, e il morale delle nostre truppe è sempre alto. Ciò nonostante non ci nascondiamo la difficoltà della situazione, specie per il munizionamento. Anche strategicamente la situazione è grave, ma non disperata. Quando le forze anglo-francesi saranno sufficienti, noi riprenderemo l'offensiva. Frattanto noi ci teniamo sulla difensiva mantenendo i passi delle montagne e logorando il nemico. Le nostre forze, se necessario, si ritireranno nella Albania contendendo ogni pollice di terreno per dare agli alleati il tempo per concentrare le sue forze. La partecipazione dell'Italia incontra difficoltà per una divergenza di vedute riguardo alla Albania. L'intervento russo avrà luogo dopo la concentrazione degli eserciti alleati nei Balcani e produrrà forse un mutamento di attitudine da parte della Romania.»

L'azione austro-bulgaro-tedesca giudicata dal critico del "Times"

LONDRA 29, sera. - Commentando il comunicato dello Stato Maggiore tedesco, il quale pretende che la grande operazione contro la Serbia siano ora terminate, il Times dice: «Il numero degli eserciti impegnati per annientare il piccolo popolo balcanico che l'Austria Ungheria crede di poter punire da se stessa, fino a che durino avvenimenti non le dettero una lezione, toglie un po' di prestigio all'operazione. Questa, calcolata in modo da poter intimidire gli altri popoli balcanici, ha resa necessaria la riunione del gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen, dell'esercito austriaco del generale von Kovecs, rafforzato dagli eserciti tedeschi del generale Gallwitz, e di due eserciti bulgari per respingere i serbi sulle montagne, ove sembra cosa poco savia inseguirli. Tutte le forze disponibili dei due potenti imperi, proditoriamente aiutato da tutte le forze del più potente stato balcanico, sono state messe insieme per un compito che i tedeschi si vantano di avere condotto a termine, quantunque l'esercito serbo sia rimasto intatto.»

La ripresa dell'avanzata bulgara su Monastir

PARIGI 29, sera (D. R.). - Il Petit Journal riceve da Salonicco in data 28: I tedeschi e gli austriaci in due colonne avanzano in Macedonia. I tedeschi sono a Pristina e gli austriaci hanno sorpassato Mitrovica. Queste colonne nemiche hanno per obiettivo Uskub dove si attendono i bulgari. Tra dieci giorni la Serbia avrà subito completamente la sorte del Belgio. I suoi soldati sono in ritirata attraverso l'Albania. Non è più la Serbia, ma bensì la Francia e l'Inghilterra che Germania ed Austria vengono ora a combattere sul Vardar. Per il momento gli alleati mantengono le loro posizioni.

Nuove trincee prese sul Monte Nero

Violenti contraffacchi respinti a nord-ovest di Gorizia. Altri progressi sul Carso - 702 austriaci prigionieri

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
 Bollettino N. 167
 29 NOVEMBRE 1915.
 In valle Popena (Rienz) un nostro riparto assalti e distrusse un fortino nemico ad occidente del ponte di Maronia, a sud-est di Schludersbach. Nella zona del monte Nero, le nostre truppe rinnovarono ieri gli attacchi su per i rapidi fianchi del Mrzli e del Vodil. Dopo alterne vicende di lotta accanita, forti trinceramenti nemici rimasero in nostro possesso. Tiri aggiustati della nostra artiglieria distrussero tre mitragliatrici nemiche. Sulle alture a nord-ovest di Gorizia l'avversario, ricevuti ingenti rinforzi, pronunziò tutto il giorno violenti contraffacchi, riuscendo in qualche punto a irrompere sulle nostre nuove trincee. Il furioso corpo a corpo nel Carso le nostre truppe svilupparono una vigorosa offensiva lungo le falde settentrionali del monte San Michele e verso San Martino, dove furono espugnate alcune altre trincee.



Nel complesso la giornata ci fruttò 702 prigionieri, dei quali 15 ufficiali, tre mitragliatrici e numerose altre materiale da guerra. Firmato: CADORNA

La situazione

La cifra di 702 prigionieri fatti nell'ultima giornata di combattimenti sul fronte dell'Isonzo dimostra l'accanimento che presiede ormai a queste azioni. La decisione dei nostri di andare avanti ad ogni costo deve aver messo alla disperazione il nemico che già si vede sfuggire la ghiotta preda di fango e palmo a palmo, ma tenta regolarmente di riprendersi le posizioni da noi conquistate. Così, ben sapendo l'importanza delle alture a nord-ovest di Gorizia, fra Osilava, Pevma e il Sabotino, gli austriaci hanno scagliato numerose truppe fresche sopra le trincee da noi apprestate sui fianchi del costone che scende verso l'Isonzo e ch'è una delle nostre più gloriose recenti conquiste. Qualche punto delle nostre fortificazioni improvvisate ha ceduto, ma per poco tempo; dei furiosi corpo a corpo hanno costretto gli assaltatori a lasciar la presa, e tutto l'insieme delle posizioni è rimasto in nostro pieno possesso. Nuovi progressi furono compiuti sul Carso, intorno al San Michele e al San Martino; altre forti posizioni furono da noi espugnate sul Monte Nero, dalla parte di Tolmino (Mrzli e Vodil) e nella zona trentino-carnica un nostro reparto ha distrutto un fortino austriaco sotto Schludersbach.

La risposta della Grecia consegnata ai Ministri dell'Intesa

ATENE 28, sera. - La risposta del Governo ellenico all'ultima nota della Quadruplice venne consegnata oggi ai Ministri delle quattro potenze. (Stefani)

A questo proposito i giornali francesi hanno da Atene: «La nota greca alla Quadruplice è concepita in termini amichevoli. I circoli ufficiali la considerano come una via aperta per la soluzione attesa e aggiunge che è su tutti i punti soddisfacente e rispondente al desiderio della nazione greca di mantenere la neutralità senza contrariare le potenze alleate. Le conversazioni continuano. (Stefani)

Preoccupazione nei circoli greci

ATENE 29, sera. - L'esposizione delle agevolazioni richieste dall'Intesa per assicurare la libertà di movimenti alle truppe alleate in Macedonia, consegnata l'altro ieri al governo dai ministri dell'Intesa, preoccupa i circoli politici greci. La Nuova Era, giornale ministeriale, scrive: «Non supponiamo affatto che il governo non sia animato dal desiderio di fare cosa gradita agli alleati, ma le domande dell'Intesa debbono essere oggetto di uno studio molto approfondito affinché la Grecia non sia trascinata su un terreno da cui la politica di neutralità che l'Intesa ha dichiarato di voler rispettare.»

Una soluzione favorevole attesa dai circoli francesi

PARIGI 29, sera (D. R.). - Il Matin riceve da Atene che correvano ieri la voce che forze austro-tedesche-bulgare imponentissime stanno per attaccare gli alleati in Macedonia. Gli agenti tedeschi e i loro giornali danno una pubblicità enorme a questa notizia, allo scopo di turbare l'opinione pubblica e di ostacolare i negoziati fra la Grecia e l'Intesa. «Cio malgrado», aggiunge il corrispondente, «i negoziati sono prossimi a una felice conclusione. Se non che circa la nomina dei periti militari per i concordati fra gli alleati e la Grecia, l'invio del Petit Journal telegrafa che la discussione su tale questione non potrà avvenire che allorquando la Grecia avrà risposto alle due note degli alleati. Riguardo poi alla smobilizzazione parziale delle truppe greche, il governo potrebbe prenderne fra poco l'iniziativa, non solo per misura di economia, ma soprattutto perché esso è sempre più timoroso di sperare di diminuire in tal modo i rischi di venire trascinato contro sua volontà ad una azione militare. L'invito speciale del Petit Journal da Atene telegrafa a sua volta che i negoziati fra la Grecia e gli alleati concernono pure i mezzi di impedire i contraffacchi. La soluzione interverrà indubbiamente oggi. Skuludis ha affacciato qualche difficoltà che non si dispera di risolvere.

Inopportune dichiarazioni attribuite dai tedeschi a Dragumis

ZURIGO 29, sera (Vice R.). - I giornali tedeschi hanno poche notizie sulla Grecia il cui atteggiamento vien giudicato sempre incerto. La «Vossische Zeitung» pubblica che il ministro delle finanze greco Dragumis, parlando con un giornalista, disse: «Tra la Grecia e l'Intesa sono stati presi degli accordi, ma l'Intesa non raggiunge lo scopo. Sarà stabilita una zona neutra. Se l'Intesa non rispetta questa zona, la Grecia dovrebbe disarmare le truppe anglo-francesi o lasciare libertà di marcia anche alle truppe delle potenze centrali. Mentre sta iniziandosi la lotta decisiva tra franco-inglesi e germano-bulgari nei Balcani ai confini incedenti, la Grecia riprende il suo atteggiamento dubbioso, incerto e misterioso. Lo rileva oggi il «Journal de Genève» che scrive: Sinché Kitchener e Denys Cochin erano ad Atene, il governo greco ha mostrato molta deferenza per le domande della Quadruplice. L'accordo era completo sulle facilitazioni da accordarsi al corpo di sbarco di Salonicco. Ma Kitchener ha attraversato l'Adriatico, Denys Cochin ha fatto i suoi commovimenti addii a Re Costantino e allora il tono cambia immediatamente. La prima nota degli alleati era concitata in termini generali. Essi ne hanno presentata una seconda al governo ellenico, che precisa le domande. Cosa risponde il signor Skuludis? Egli torriviera, si riserva di rispondere a tempo opportuno, concluderà lo Stato Maggiore e quest'ultimo domanderà la nomina dei periti militari per studiare la questione. Prima che gli alleati possano essere rassicurati dalla Grecia circa il loro corpo di spedizione e possono così intraprendere una nuova campagna balcanica, passeranno alcune settimane indubbiamente. Nel frattempo i serbi continueranno ad essere schiacciati e gli austro-tedeschi si potranno ammassare contro i franco-inglesi ai confini macedoni...»

Formule vaghe

ROMA 29, sera. - Il discorso del Re di Rumenia lascia alquanto perplessi. Si trova che l'accenno troppo vago alla posizione della Rumenia e le altre più precise sulla necessità di rafforzare l'esercito, non affidano in modo alcuno sulla reale intenzioni del re quando danubiano. Dopo il discorso di Re Ferdinando, ne sappiamo quanto prima. La situazione balcanica continua ad essere oscura. Quando si chiarirà? Ecco una domanda alla quale anche per qualche giorno dovremo attendere la risposta. E' certo però che la Quadruplice è risolta ad affrontare la situazione nella sua interezza, né la ritirata dei franco-inglesi può essere interpretata come un sistema di debolezza, ma si bene come un primo segno di assetto delle forze, destinato al momento opportuno a riprendere l'offensiva contro il blocco austro-turco-bulgaro-tedesco. Quel momento è meno lontano di quel che per avventura non si creda. Vedremo allora se e come la Rumenia saprà uscire dalle vaghe formule a cui si limita il discorso reale per assumere un atteggiamento conforme alle aspirazioni nazionali e agli interessi suoi di potenza balcanica.

L'atteggiamento della Rumenia e i concentramenti russi in Bessarabia

PARIGI 29, sera (M. G.). - Il Daily Mail, edizione di Parigi, riceve da Zurigo: Alcuni giornali svizzeri pubblicano un telegramma da Bucarest attribuente al Governo rumeno l'intenzione di inviare un ultimatum all'Austria, allorché la potenza dell'Intesa avranno concentrato cinquecento mila uomini nei Balcani. Secondo dispacci provenienti da Bucarest, i russi continuano a concentrare truppe nella Bessarabia settentrionale. Dopo la rivista passata dallo Zar, le truppe hanno raggiunto la città di Bolgrad situata a nord del lago di Jalpeck. Nel porto di Reni sul Danubio, i soldati russi costruiscono nuovi ponti per accelerare l'imbarco delle truppe. Tra i numerosi piroscafi riuniti in questo porto si trovano due navi ospedale della Croce Rossa.

Nuovi preparativi per l'artiglieria in Russia

ZURIGO 29, sera (Vice R.). - Si sta da Pietrogrado che un «Ukase» dello Zar ha ordinato all'amministrazione della guerra che l'artiglieria russa sia aumentata di tre sezioni nuove durante la guerra, una per la produzione e la fornitura del gas asfissianti e delle granate a mano; un'altra per l'impianto di fabbriche di sostanze esplodenti, ed una terza per provvedere ad altri materiali da guerra.

La morte di Luigi Capuana

La morte

CATANIA 29, sera - Stanotte alle ore 3,30 Luigi Capuana è morto. Il maestro, dopo l'allontanamento dall'insegnamento...

Il narratore

Due anni fa, scrivendo, sopra una rivista, intorno alle condizioni della prosa italiana...

lutto l'elaborazione fantastica e sfabescata dal suo materiale d'arte e di vita. La stessa prolificità di questo autore, la tenacità della sua bravura narrativa...

Insegnante universitario fino a pochi anni addietro e appassionato della cattedra, fu esente da ogni togata scaccieria e podaterria, e un'ala scapigliatura dell'artista all'acume del critico...

ALDO VALORI

Luigi Capuana era nato a Mineo (Catania) il 27 maggio 1859. Fra le sue opere principali vanno specialmente ricordate: nella critica il teatro italiano contemporaneo (1878), Studi sulla letteratura contemporanea (1879-82); Per l'arte (1882); i deliziosi libri per fanciulli C'era una volta... (1882); Il Raccontafabbe (1885); Le Braccione (1906); Il Drago (1895), Scarpinata (1898); i romanzi Giacinta (1879); Profumo (1890); La Sings (1897); il marchese di Roccarvada (1901) e i volumi di novella L'appassionato (1893), Le paesane (1894), Nuove paesane (1898); Il Decamerone (1901), Scienze (1905); La volontà di creare (1911) ed altri ancora.

La notizia a Roma

ROMA 29, sera - La notizia della morte di Luigi Capuana è stata col sussiego di Catania comunicata per telegrammi al ministro Tripico, che ha subito risposto con un telegramma di ammirazione e di compianto per l'illustre esultio.

Una divisione inglese

ROMA 29, sera (X) - Si ha da Londra: Il governo inglese, quantunque protestante, ha invitato il cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster, a passare in rivista la 16.a divisione irlandese, pronta a partire per la guerra.

La commemorazione di Oberdan a Bari

BARI 29, sera - Per iniziativa del Comitato di assistenza civile, il 20 del prossimo dicembre sarà solennemente commemorato a Bari Guglielmo Oberdan. La commemorazione sarà tenuta al teatro Piccini e si prevede riuscirà in tutto degna del grande trionfo, vittima della guerra austriaca.

Il "vicario cattolico", del Kaiser

ROMA 29, sera - (X) Il cardinale Hartmann, il quale, per il momento, è qualificato come un "vicario cattolico" inviato di Guglielmo II presso il Papa, corre affannosamente per le vie di Roma, agitando in mille direzioni i suoi segreti, riceve molti prelati italiani e stranieri, si dà delle arie e vuole che la sua presenza a Roma sia sentita, che faccia anzi molto rumore.

N. Massimo Fovel sconfessato dalla Direzione del Partito Radicale

ROMA 29, sera - (X) come vi ho annunciato nella riunione della direzione del partito radicale, fu deciso il caso Fovel. Il prof. N. M. Fovel parlò a lungo per chiarire il suo atteggiamento prima e dopo la guerra.

Inverno di guerra

A VENEZIA

VENEZIA, novembre - Veramente non gli accingo a parlarvi di una città che non esiste più. Non avete letto gli ultimi bollettini austriaci? Essi laocomicamente dicono: « Venezia distrutta, che sarebbe come dire: « Venezia fu ».

Giacomo Venezian nell'intimità

« Son quarant'anni che vado insegnando ai giovani che bisogna battersi con coraggio, a vorreste che oggi io non mi battersi? Son quarant'anni che grido che si deve andar a liberare Trieste, e vorrete che oggi io non andassi? »

Inverno di guerra

A VENEZIA

VENEZIA, novembre - Veramente non gli accingo a parlarvi di una città che non esiste più. Non avete letto gli ultimi bollettini austriaci? Essi laocomicamente dicono: « Venezia distrutta, che sarebbe come dire: « Venezia fu ».

La vita a Venezia

Venezia è una città che non esiste più. Non avete letto gli ultimi bollettini austriaci? Essi laocomicamente dicono: « Venezia distrutta, che sarebbe come dire: « Venezia fu ».

La vita a Venezia

Venezia è una città che non esiste più. Non avete letto gli ultimi bollettini austriaci? Essi laocomicamente dicono: « Venezia distrutta, che sarebbe come dire: « Venezia fu ».

La vita a Venezia

Venezia è una città che non esiste più. Non avete letto gli ultimi bollettini austriaci? Essi laocomicamente dicono: « Venezia distrutta, che sarebbe come dire: « Venezia fu ».

La vita a Venezia

Venezia è una città che non esiste più. Non avete letto gli ultimi bollettini austriaci? Essi laocomicamente dicono: « Venezia distrutta, che sarebbe come dire: « Venezia fu ».

..dal fronte

Si tratta di un fronte modesto, alla buona, messo fra la caserma e il posto di Publica Sicurezza, il quale conta però le sue scaramucce e le sue battaglie coll' innumerevole corredo di vinti e di vincitori. Negli avvenimenti che si svolgono su questo fronte non si pubblicano bollettini se non quando uno dei vinti va a finire alle Carceri di S. Donnino.

Il novello fronte, che potremmo anche chiamare più propriamente col modesto nome di frontiera, ha uno sviluppo di pochi metri e manca di qualsiasi decorazione bellica. Di là un paio di soldati svizzeri col fucile stretto sotto le ascelle nell'atto di forare la pancia ai passanti, di qua, una mezza dozzina di agenti di P. S. in borghese.

Passare la frontiera in questi momenti vuol dire vincere o perdere, a seconda dei risultati, una battaglia. Voi vi mettete in viaggio da Milano per fare una capatina in Svizzera come nei bei tempi della pace, quando ogni buon borghese si spingeva fino a Chiasso o magari a Lugano per cavarsi la soddisfazione di poter dire agli amici: sono stato in Svizzera.

Arrivate alla frontiera e vi trovate di punto in bianco in piena battaglia. E vi trovate alle prese colla P. S. che vi squadra d'alto in basso, vi fruga collo sguardo e anche colle mani, fin sotto alla camicia; esamina, studia il vostro passaporto, come un documento raro e indecifrabile, vi sottopone ad un fuoco di fila di domande, e vi fa perdere il treno.

Superata questa prima offensiva, continuate il vostro viaggio fino a Chiasso, e qui la battaglia riprende: passaporti, visite, interrogatori e per di più l'esame sommario ma non meno fastidioso di un portiere il quale ha l'incarico di informarsi se per caso portate nascosto indosso un po' di colera.

In conclusione la vostra gita di piacere finisce con un giuramento solenne di non più riportare il piede in Svizzera fino a guerra finita. E' appunto quello che cercano le autorità italiane e un po' anche quelle svizzere.

Scoppiata la guerra contro l'Austria, la facilità e la rapidità delle comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera erano divenute la cuccagna delle spie e dei contrabbandieri. Individui che il governo italiano per un'elementare misura di igiene politica aveva messo bellamente alla porta della categoria raccomandazione di non più farsi vedere sotto il cielo dell'Italia, avevano trovato il mezzo di andare e venire tranquillamente dalla Svizzera all'Italia e di intrattenere colla tollerantissima penisola quel commercio di informazioni politiche e militari che servirono mirabilmente a danneggiare le incipienti operazioni di guerra italiana.

Corona della medaglia al valore alla famiglia del col. Cimetta

VENEZIA 29, sera — Ieri sera nella piazza Umberto I a Portogruaro seguì la consegna alla famiglia del compianto e valoroso colonnello Vittorio Cimetta della medaglia al valore. Il capitano della medaglia, l'attuale direttore dell'autorità militare per la distribuzione del comando supremo ebbe luogo quella maggior solennità.

Le truppe di tutte le armi formanti quadrante da un lato col Palazzo comunale, chiudevano la Piazza. Al picco di Palazzo comunale stavano il vescovo coi canonici, le autorità governative, i figli del colonnello Cimetta dottor Franco e Pio e diversi congiunti. All'ora fissata, con precisione militare entrò nell'aula un battaglione maggiore formato da un reggimento di artiglieria, un reggimento di fanteria, un reggimento di cavalleria, un reggimento di bersaglieri, un reggimento di alpini, un reggimento di carabinieri, un reggimento di carabinieri, un reggimento di carabinieri.

Per un valoroso bersagliere EMPOLI 29, — Stamani nella sala del Consiglio comunale presieduta dalle autorità locali, fra i rappresentanti di associazioni, di istituti e di enti, da scuole e da numerosi invitati, fra i quali un largo stuolo di gentili signori, ha avuto luogo la consegna al padre del prode bersagliere emiliano Montanari, caduto sul campo d'onore, della medaglia d'argento al valore decretatogli dalla autorità militare.

L'inaugurazione dei nuovi mercati a Modena con l'intervento di S. E. l'on. Cattafavi (Per telefono al «Resto del Carlino») MODENA, 29, sera — Dei nuovi grandi mercati modenesi di cui il Carlino si è occupato stamani abbiamo avuto oggi l'ufficiale notizia. Il mercato inaugurato il giorno 9 e mezzo precise giunge sul posto ove sorge il mercato S. E. l'on. Cattafavi, sottosegretario per il ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, accolto con espansiva cordialità dalla commissione direttiva.

11 nov. 1915. — Inviamo saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e conoscenti. Caporali maggiori: Ferrarini Mario, Piccoli Ettore e Poppi Vincenzo.

12 nov. 1915. — Un gruppo d'artiglieri bolognesi dal fronte inviano un pensiero e un saluto alle famiglie, ai parenti e agli amici tutti. Capitano maggiore: Solo Arigo, Capitano maggiore: Solo Arigo, Capitano maggiore: Solo Arigo.

13 nov. 1915. — Invio i più cordiali saluti alla mia famiglia, ai parenti e ai conoscenti di Mezzano Superiore. Caporale maggiore: Greggi Fulberto.

14 nov. 1915. — Noi sottoscritti bolognesi appartenenti alla batteria da montagna, a nome del Corvino, ringraziamo per gli indennizzi di licenza distribuiti. Caporali maggiori: Lambertini Carlo e Crevolenti Aldo; caporali: Faccetti, Soldati: Gualdi, Masetti, Sarti, Ferrarini, Berzani, Nazzari, Scandellari, Sarti, Pinelli e Mengoli.

I LIBRI Filosofi antichi e medievali Per compiere il disegno in parte eseguito dall'editore Laterza di Bari con la collana dei Classici della filosofia moderna, di cui sono già pubblicati ventisette volumi, ecc...

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA MILANO-VIA BRERA 6

Licenza Tecnica e Istituto Tecnico per Corrispondenza Per tutte le regioni d'Italia vi sono giovani volenterosi e ricchi d'intelligenza, cui manca il mezzo di conseguire il Diploma di Ragioniere o la Licenza Tecnica...

VILLA BARUZZIANA Viale Osservanza BOLOGNA Telefono 19-26 STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

Malattie nervose e del ricambio organico, morfismo, alcoolismo Prof. BOARI BRUGIA DAGNINI

Il Prof. GIOVANNI VITALI antiseri le sue consultazioni mediche dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno - eccetto i festivi - in piazza Grossi N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

D. POMELLO-J.H. NAGLIA DENTISTA Bologna - Via GOMBRUTI 3 - Telef. 14-48

FERNET BRANCA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA MILANO AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERTIVO, DIGESTIVO

LA nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Vedi appendice in ottava pagina

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA LLOYD ITALIANO LA VELOCE PARTENZE PER LE AMERICHE Sud America Express Servizio settimanale celerissimo di lusso da GENOVA per BUENOS AIRES toccando RIO JANEIRO e SANTOS. Viaggio in 15/16 giorni.

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO

PETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE LA FORFORA
ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI

DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA

Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti.

In BOLOGNA presso Franchi & Bazzani - P. Bortolotti G. Casamassari Petrelli e Veronesi
E. Bonfiglioli - E. Goselli, via Rizzoli, ecc. - In FERRARA presso Profumeria Longega.

Publicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAA SENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50

BELLISSIMA ritrovata Domenica Fulgor seguita. Salvi ufficiale pregando vivamente corrispondere, scrivendo posta biglietto dieci lire 010522, 9515

PELLICCIA simpaticissima signora dettata domenica sera arrivo treno Milano legga « Carlino », preghi indichi modo scrivere. Scriva Casella Postale 36, città. 9597

RICEVUTA ultima ventiquattro. Grazie. Veglio meditando quali presenti, futuri. Scrivimi. Sempre affettuosa mente. 9521

GAGGIA Rispondo quanto scrivestini. Scrivimi quando posso parlarci fratello, avventire. Ascolta voce cuore, tutto farò per te. Baci affettuosi 9533

PIOLINO Antiosamente attendendo, giungenti gradito augurio vivissimo da chi adora. 9528

GIANICOLO (Domenica) Sì, cara, sarò attenti attenderti Milano, con trasporto vivissimo, giorno indicatomi tua lettera il nostro amore nobilmente eleva al di sopra di certe miserie, basse istituzioni di cui non curarmi. Ti adoro. 9520

NANNY Solito indirizzo, scrivetemi modo corrispondervi. 9542

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - minimo L. 1

GIOVANE ventiquattrenne, della presenza, con licenza tecnica, esente servizio militare, occuperebbe fattoria o presso ricca famiglia come aiuto del genere. Mittissima pretese. Ottime referenze. Scrivere Aldo Clori, fermo posta, Bologna. 9514

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, datilografista, colto, onesto a serio ditta o segretario studio. Scrivere inserzione 9518 fermo posta, Bologna.

COMPENSO offre aglio ventiquattrenne, praticante procuratore, procurandogli qualsiasi anche precaria decorosa occupazione (corrispondente italiano, francese, datilografista, agente privato, amministratore, ecc.). Referenze ineccepibili. Pretese nullissime. Inserzione 9523, post. 9528

45ENNE pensionato cerca occupazione anche scrivendo macchia 50 mensili. Scrivere Casella M 9478 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 9478

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - minimo L. 1

COMMESSA garante negozio pasticceria disposta casarsi Milano cerca necessità, cauzione ottime referenze. Tessera 71105. 9513

AUTOMOBILI, BICIGLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50

CAMIONCINO automobile prezzo conveniente. Rivolgarsi officina Salicini, via Libertà. 9537

AUTOMOBILE Italia 15-20 carburatore Zecchini. torpeda prezzo occasione A. B. 30, posta. 9597

COMPRA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50

VENDESI dal 15 Dicembre prossimo, tutto il mobilio della Succursale Albergo «Stella Italia», Via Roma, 2, letti elastici, materassi lana, cotone, biancheria, comod, arredi specchio ecc. Pavimenti linoleum. Impianto riscaldamento termofoneum. Apparecchi, condutture campane e illuminazione elettrica. 9344

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola - minimo L. 2

OTTIMO affare Cercansi concessionari nella singole città dell' Emilia e della Toscana per lo sfruttamento di un apparecchio munito di brevetto mondiale che procura lautissimi guadagni colto sborso di un tenue capitale. Rivolgarsi al signor Enrico Monturo. Dalla 8.30 alle 10 Hotel Milano, Bologna. 9392-9530

OTTIMO affare Cercansi concessionari in tutte le città dell'Emilia per lo sfruttamento di un apparecchio munito di brevetto mondiale che procura lautissimi guadagni colto sborso di un tenue capitale. Rivolgarsi al signor Enrico Monturo-Hotel Milano, Bologna. 6592

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - minimo L. 2

MANCIA competente a chi consegnasse all'amministrazione del giornale spilla d'oro con grossissimo topazio smaltato 25 caratte o teatro Corso o lungo Via Farini, Carbonei, Barberia e Barbaziana. 9520

ARTISTA distinto cerca modella per pose artistiche buona retribuzione, scrivere ricevuta telegramma numero 488, posta Bologna. 9533

Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna
SOCIETA ANONIMA
Capitale L. 5.000.000 - interamente versato
Sede Bologna

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 10 Dicembre a. c. presso le sedi e succursali della Banca Commerciale Italiana sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1914-15, in Lire 7 (sette) contro presentazione della Cedola N. 12.
Il Consigliere Delegato
Ing. CESARE DE LORENZI

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSE CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio Torino

MIGLIAIA DI PERSONE DICHIARANO GIORNALMENTE CHE

FRA TUTTE LE PREPARAZIONI CONGENERI LA MIGLIORE, LA PREFERIBILE E LA VERAMENTE RACCOMANDABILE E' SEMPRE LA



IL BAY RUM è il semplice distillato dalle foglie del Bay (Mircia acris) ed è la più semplice e la più efficace preparazione per la cura dei capelli.



Le sue proprietà eccitanti lo rendono il miglior specifico contro la caduta del pelo, e conseguente calvizie, dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto; per le sue proprietà disinfettanti poi è il più efficace contro le calvizie dovute a forme parassitarie del pelo (microbi).

BAY RUM SEMPLICE
Speciale per capelli rasi ed unchi con abbondante formazione di forfora. Deve però essere sempre impiegato per bambini e per coloro che hanno i capelli biondi.

BAY RUM AMMONIACA
Possiede proprietà fortemente detergente e serve a punto come SHAMPOING. Esso produce frizionando l'olio sul capo, un abbondante schiuma che poi saporisce e lascia i capelli puliti e soffici. Ha tuttavia la medesima benefica proprietà del BAY RUM naturale.

BAY RUM DIACCIATO
Unisce alle proprietà del Bay Rum quella di impartire alta tessa un gradevole senso di freschezza. E' specialmente indicato per ESTATE e per alleviare le nevralgie.

IL BAY RUM H. T. N. È UNA LOZIONE SEMPLICE IN CUI NULLA È ARTIFICIALLY AGGIUNTO E NULLA VI È QUINDI DI INUTILE, DI ECCESSIVO, DI DANNOSO. — A GARANZIA DEL PRODOTTO GENUINO OGNI FLACONE DEVE PORTARE LA MARGA QUI DI FIANCO, DEPOSITATA A TERMINI DI LEGGE.

I MIGLIORI PROFUMERI, LE MIGLIORI FARMACIE ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE VENDONO E RACCOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.

FLACONE PICCOLO L. 1.80
GRANDE „ 3.—

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE
VERMONDO VALLI - Corso Porta Vittoria, 30 - MILANO

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

Gran Premio di Medaglia d'oro Roma 1912
Eposizione Internazionale d'Igiene sociale Parigi 1906

Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Gocetta ostinata, Cistite,
Prostatite, Bruciere, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra

Ognuno potrà curarsi da se stesso, senza trascurare le proprie occupazioni, con i CLINDRI uretrali Balsamici Torres, confezionati con burro di cacao medicato, app. e bry. dal R. GOVERNO. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica; per la loro flessibilità e superfluidità, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolore né sofferenza di sorta. Si introducono nell'uretra, nelle ere di riposo, ove dopo cinque minuti si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Stucchio per cura compl. L. 5, per cilindri lunghi cm. 12 - L. 7,50, per quelli lunghi cm. 20. - Per posta aggiungere cent. 50.

PILLOLE KINO o INIEZIONE INDIANA di effetto produrlo in qualsiasi stenoraggia, perdite bianche e catarrhi della vescicola GUARIGIONE GARANTITA IN 5 GIORNI. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'inventore G. Torres, Premiato Laboratorio Chimico, Roma, Via Magenta, 29-31. - Bologna: Zanzi. - Ancona: Farmacia Alcolanti. - Terni: Genfigli. - Livorno: Jucchia.

ITALIA BREVETATA
MARCA DI FABBRICA

IMPORTANTI. Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti d'uso, ricorra agli Avvisi Reclamatori.

BENEDETTO S'A
il Liquore Purgativo
MONTI

che ogni mattina mi scarica l'intestino

Un bicchierino di liquore preso «la sera 2 ore dopo il pasto prosciutto, al mattino, il suo effetto INFALLIBILE È: Non dà assuefazione. Non produce dolori di sorta. Invece che medicina pare un vero e proprio iguore da dessert. Costo: L. 1,50 la bottiglia. Confezionatore esclusivo per l'Italia e l'Estero: Ditta «LA CROCETTA» Castigione S. P. - Bologna

A BOLOGNA si vende presso Farmacia Cooperativa - Via Cavallotti

Impermeabili grigio verde per Ufficiali da L. 55 in più. Impermeabili grigio verde pesante Melton forma Tor di Quinto L. 75.

MAGAZZINO IAGA
Via Manzoni N.° 1 - Bologna

CUCINE ECONOMICHE
a LEGNA ed a CARBONE
di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE
e di PERFETTO FUNZIONAMENTO
a PREZZI CONVENIENTI

Esclusivo Deposito
Cav. G. Marzocchi
Via Farini 24 - Bologna

CHIEDERE LISTINO

DOPO LETTO IL GIORNALE
Date una occhiata alla sezione pubblicitaria. Può essere quella che desiderate e con un oggetto che volete acquistare. Ad esempio una casa «proprio in quella situazione che vi piace». Oppure un oggetto che volete acquistare. Ad esempio un'auto. Oppure un'auto. Oppure un'auto.

Puntat. N.º 134 Appendice del Resto del Carlino 30 Novembre

P. MANETTY

Il fratellastro

Grazie, signor avvocato. Non ricorrevi a nessun altro che a voi. Ma è una grande disgrazia che il testamento sia sparito — e così dicendo Lacroix inchinavasi parecchio volte e usciva.

Appena in istrada provò un senso di sollievo. Finalmente avrebbe potuto riordinare la sua vite.

Ohi quel giovane ufficiale che per una strana combinazione si trovava in rapporto con tutte le persone di cui aveva sospettato, non poteva non avere avuta una parte nel terribile dramma. Ma come saperlo? Bastavano i vaghi ricordanzi del de San-Claire per poterlo rintracciare? Forse una persona avrebbe potuto fornirgliene di migliori, e cioè il portinaio della casa abitata da Clara Benoit.

Lacroix senza perdere tempo salì in fiacra e si fece trasportare in via Ponte Nuovo.

La portinaia della casa n. 59 era un bugiattolo intenta a accarezzare il gatto.

Lacroix, il quale conosceva che il debole della portinaia è quello di essere complimentata e trattata coi massimi riguardi, le cavò tanto di capello e le disse:

— Signora, mi permettereste di dirvi una parola? perdonatemi se vi disturbo.

— Parlate pure, bravo uomo.

— Vorrei da voi alcune informazioni per attingere le quali sono venuto espressamente a Parigi — disse l'ex poliziotto continuando a recitare la sua parte di campagna.

— Sarò contentissima se posso esservi utile. Che cosa desiderate sapere?

— E' in questa casa che abitava la mia povera cugina Clara Benoit?

— Come! voi siete cugino di quella cara creatura? Oh! chi l'avrebbe mai detto! Sapete la brutta fine che ha fatto la signora Clara? Sgomentata come un agnello,

— da questa casa col piccolo Fabiano. L'ho detto anche pochi giorni dopo al procuratore del re che è stato qui ad interrogarmi.

— Vi hanno interrogato a proposito di quel giovane? — domandò Lacroix.

— No, mi'hanno chiesto solo chi riceveva in casa la signora Benoit ed io ho risposto che riceveva un certo Beauregard, portiere del palazzo di proprietà del padre del piccolo Fabiano e il giovane vostro parente. Ho aggiunto che nell'ultimo giorno di sua vita la signora Clara ha ricevuto il giovanotto, ma mi sono dimenticata di dire che verso le nove ore di quella sera, io ho veduto discendere le scale il vostro giovane parente.

— La signora Benoit è uscita col suo bambino? — lo gli disse.

— Si, mi rispose — «ho trovato l'uscio chiuso».

— Verso le nove avete detto? — domandò Lacroix il quale ebbe un lampo negli occhi.

— Sì, piuttosto dopo che prima.

— E non sapete dove abita il mio giovane parente?

— Non lo so proprio, com'è non so il suo nome; io e mio marito lo chiamavamo semplicemente il giovane ufficiale. Dite la verità: quel giovane è stato militare, non è vero? — domandò la portinaia.

— Sì, ha fatto il suo tempo in cavalleria — rispose Lacroix.

— Oh! l'avrei scommesso io, ch'era stato in cavalleria quel bel giovane. Vi assicuro che farà fortuna a Parigi, con quel due occhi neri con quei baffetti biondi e con quel portamento marziale.

— Dunque non sapete dove lo posso trovare? — domandò Lacroix.

— Non lo so proprio e mi spiace per voi perché se avete fatto il viaggio a Parigi allo scopo di trovarlo avete perduto tempo e denaro.

— Sono proprio disgraziato, ma chissà che un negoziante di via Montorgueil non mi possa dire ciò che voi non sapete. Credete, signora, ch'io sono spiacentissimo di avervi incomodato.

— Sono contenta di aver fatto la conoscenza di un parente di quella povera signora.

— Grazie, signora, grazie — disse Lacroix chiudendo in fretta l'uscio della portinaia e andandosene.

— Perbacco, ho avuto una splendida ispirazione quando ho pensato d'andare a far visita a quel vecchio leguleio. Finalmente credo di aver scoperto il vero autore del duplice assassinio. Il bell'ufficiale è alto, biondo, dal passo pesante, è certo l'uomo che è uscito la sera in cui è stato compiuto l'effettato assassinio per ultimo dalla chissà di S. Eustachio. Che cosa importa a me se quello veduto dallo scaccino poteva avere quarant'anni e portava la barba arruffata, mentre il giovane ufficiale non ha ancora trent'anni e non ha che pochi capelli? risonerebbe in me, in questo momento, l'ex poliziotto Lacroix? Una barba posticcia e un po' di nero sulla fronte e sotto gli occhi bastano per farsi credere più vecchi.

— Se Dio vuole (l'uomo) scoperto, ma dove trovarlo? E costui sarà proprio il giovane ufficiale amico di Carlo Desgrès? Corpo di una bomba! pagherai una libbra del mio sangue per saperlo.

«Caro il mio Lacroix, oggi hai avuto fortuna e chissà che non abbia ad averla in seguito. Dunque il giovanotto è andato il giorno del delitto due volte nella casa di via Ponte Nuovo; la prima quando Clara Benoit era in casa; la seconda, a sera fatto quando la povera donna era il suo bambino giacevano freddi cadaveri sulle lastre di marmo della chiesa. Che cosa sia andato a fare in casa dell'infelice dopo averla uccisa è facile da divinarlo; egli voleva far sparire le letture importanti che il portiere Beauregard aveva in casa. Clara avesse in uno dei cassetti del suo cassettino.